

2. I criteri pastorali

1. **All'Oratorio l'attenzione dell'accoglienza e della convocazione è per tutti i ragazzi e tutti i giovani.** Conversione necessaria: da una pastorale che discrimina a una pastorale che offre a tutti le stesse opportunità di crescita.
2. **L'Oratorio convoca, cerca e accoglie i ragazzi nel nome di Cristo.** Conversione necessaria: da un atteggiamento di proselitismo ad un atteggiamento che presenta il Vangelo con tutta la sua capacità liberante e trasformante.
3. **L'Oratorio è al servizio della crescita di tutto il popolo di Dio e si riconosce parte di un piano pastorale di insieme.** Conversione necessaria: da una pastorale «per» i giovani a una pastorale «dei» giovani, da una pastorale che dà i sacramenti a una pastorale missionaria che evangelizza.
4. **L'Oratorio è attento a far sì che ogni attività educhi i giovani ad essere a servizio della comunità ecclesiale e civile.** Conversione necessaria: da una pastorale di «indottrinamento» a una pastorale di contemplazione profetica e di incarnazione a servizio degli uomini.
5. **L'Oratorio propone ai ragazzi e ai giovani attività proporzionate alle loro possibilità reali.** Conversione necessaria: da una pastorale improvvisata ad una pastorale ragionata, pianificata, intenzionale, da una pastorale autoritaria ad un pastorale in cui ogni persona è accolta nella sua stupenda e irripetibile unicità.
6. **All'Oratorio la formazione avviene nell'azione e mediante l'azione.** Sono formativi tutti i valori di impegno personale e comunitario richiesti dalle attività. Conversione necessaria: dalla sicurezza del «far da sé» o del «dettare» al rischio della ricerca e della responsabilità condivisa, dall'improvvisazione alla fatica e all'ascesi della pianificazione, dal «pochi che fanno tutto» al «tutti che fanno qualcosa», dal «siccome non c'è gente preparata» e quindi i «preparati» fanno tutto al preparare i futuri animatori e operatori pastorali.
7. **All'Oratorio tutto deve essere educativo,** cioè orientato a far sì che ogni ragazzo scopra e viva nell'esperienza del dono di sé la propria vocazione personale. Conversione necessaria: da una pastorale moraleggiante ad una che motivi, stimoli, consenta scelte personali di vita nella vera libertà cristiana, da una pastorale vocazionale distinta dalla pastorale giovanile a una pastorale giovanile intesa tutta come pastorale vocazionale, a servizio della ricerca di senso di ciascun giovane.